



**Allegato A)**

## **REGIONE BASILICATA**

**DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA  
PROGRAMMA OPERATIVO FSE BASILICATA 2014-2020**

**Regolamento di Funzionamento del Partenariato  
del Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020**



"Codice di condotta"), il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Partenariato del Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 (di seguito "Partenariato").

## Articolo 2

### Composizione

- 3
1. Conformemente alla sezione 1B, 1.5.1 dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, alla Deliberazione di Giunta N° 1594 del 22 Dicembre 2014 e al suo allegato e a quanto stabilito dall'art 4. Par. 1. Lettere a), b) e c) del Codice di Condotta il Partenariato del Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 è composto come segue:
    - Parti Istituzionali di cui alla sezione A dell'Allegato 1,
    - Parti economiche e sociali (PES) di cui alla sezione B dell'Allegato 1,
    - Organismi che rappresentano la società civile di cui alla sezione C dell'Allegato 1.
  2. I componenti effettivi del Partenariato sono quelli riportati nell'elenco incluso nell'allegato 1 del presente regolamento. Tutti i componenti del Partenariato si impegnano a confermare e/o segnalare i riferimenti del proprio referente, inviando un apposito modulo (Allegato I – Modulo comunicazione referente unico). Le modalità di modifica, e allargamento della composizione del Partenariato sono disciplinate al successivo articolo 11.

## Articolo 3

### Attribuzioni del Partenariato

1. Conformemente a quanto stabilito dal Codice di Condotta, il Partenariato deve essere coinvolto nelle fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.
2. Partecipando al Partenariato, i Partner si impegnano a:
  - supportare, in modo costruttivo, l'attuazione del PO fornendo proposte e informazioni circa i bisogni e le potenzialità dei diversi territori e settori produttivi della regione,
  - mettere a disposizione parte delle proprie risorse per le attività di Partenariato;
  - sostenere attraverso le proprie strutture iniziative di promozione e comunicazione a favore dell'attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020;
  - favorire, nell'ambito degli impegni sopraelencati, l'attivazione dei propri associati.
3. La Regione si impegna a:
  - istituire la Segreteria di Partenariato e garantire un'assistenza tecnica dedicata ai partner e all'intero processo partenariale;
  - sviluppare strumenti di analisi del mercato del lavoro e di verifica delle politiche per l'occupazione, come l'Osservatorio del mercato del lavoro regionale e coinvolgere a titolo consultivo i partner, sia nella sua fase di progettazione sia in quella di implementazione del POR, nelle principali scelte attuative del PO FSE;
  - fornire ai partner le informazioni sull'attuazione del PO FSE in modo tempestivo ed esauriente per favorire il loro contributo costruttivo;
  - garantire la massima trasparenza delle relazioni partenariali e la diffusione pubblica di tutte le informazioni riguardanti l'attività partenariale.

## Articolo 4

### Architettura dell'attività del Partenariato

1. L'attività del Partenariato si articola in due sedi principali:



## Articolo 7

### Funzionamento dei Tavoli Tematici del FSE

- 5
1. I tavoli tematici rappresentano uno strumento per facilitare la discussione e accelerare l'adozione delle decisioni relative a temi specifici, ma non sono chiamati ad assumere alcuna decisione in nome del Partenariato. In particolare, i tavoli tematici hanno il compito di:
    - Promuovere il dibattito partenariale su specifici gruppi di interventi omogenei del FSE,
    - Individuare modalità di azione che migliorino l'attuazione e i risultati degli interventi esaminati,
    - Analizzare le soluzioni operative e le bozze degli avvisi pubblici al fine di formulare proposte che assicurino la massima partecipazione ed efficacia alle azioni finanziate dal FSE. Ciò dovrà avvenire nel rispetto degli obblighi relativi alla protezione dei dati, alla riservatezza e al conflitto di interessi, come anche indicato dall'articolo 12 e 13 del Codice di Condotta del Partenariato.
  2. I tavoli tematici sono presieduti dall'Autorità di Gestione del PO FSE che coordina i lavori durante le riunioni e predispone, con il supporto della Segreteria e dell'assistenza tecnica del partenariato, gli strumenti tecnici ed informativi necessari all'effettivo funzionamento dei tavoli. L'Autorità di Gestione può attribuire tali funzioni ad un suo delegato.
  3. Saranno costituiti quattro tavoli tematici, uno per ciascuno degli assi del PO FSE Basilicata 2014-2020, con l'esclusione dell'asse di Assistenza Tecnica, e cioè:
    - Tavolo Occupazione, relativo all'Asse "Creare e mantenere l'occupazione",
    - Tavolo Inclusione Sociale, relativo all'Asse "Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società",
    - Tavolo Istruzione e Formazione, relativo all'Asse "Sviluppare diritti e qualità, dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave",
    - Tavolo Capacità Amministrativa, relativo all'Asse "Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa".
  4. La partecipazione ai tavoli tematici è aperta a tutti i partner. Durante la prima seduta del Tavolo partenariale generale, il Partenariato nomina un referente – definito "portavoce" - del tavolo. Il portavoce dovrà avere esperienza specifica sui temi del tavolo e potrà ruotare o essere sostituito in accordo con i partner. Il portavoce ha il compito di:
    - raccogliere e sintetizzare, con il supporto della segreteria e dell'assistenza tecnica del partenariato, le proposte del Partenariato per la realizzazione degli interventi esaminati nel tavolo tematico;
    - favorire il dialogo tra Autorità di Gestione e Partenariato;
    - relazionare, durante le sedute del Tavolo partenariale generale, sulle attività del tavolo tematico di cui è portavoce.
  5. I tavoli tematici sono convocati dall'Autorità di gestione del FSE, per il tramite della segreteria del Partenariato, sulla base delle necessità dell'attuazione del PO. Il Partenariato, tramite il portavoce del tavolo tematico, può richiedere in forma scritta all'Autorità di Gestione di riunire il tavolo. La convocazione viene comunicata attraverso posta elettronica a tutti i componenti almeno 10 giorni prima o, in via d'urgenza, almeno due giorni prima della seduta.



- 7
4. Nell'ambito di ogni componente del Partenariato è possibile identificare un numero di membri supplenti esattamente uguale al numero dei membri principali. In caso di impossibilità a partecipare alle riunioni convocate per il Comitato di Sorveglianza, ciascun membro principale dovrà darne comunicazione all'Autorità di gestione almeno due settimane prima della riunione, la quale provvederà a convocare il membro supplente;
  5. Il membro identificato come al punto 2 che dovesse incorrere, per due volte, nell'inadempimento della comunicazione nei tempi previsti dovrà essere sostituito in via definitiva;
  6. Eventuali modifiche alla composizione numerica o di merito del Partenariato determinerà una conseguente modifica del numero o della composizione dei rappresentanti dei Partner che partecipano al Comitato di Sorveglianza, garantendo una rappresentanza pari ad 1/3 di ciascuna componente del Partenariato stesso, comprensiva dei soggetti membri di diritto del Cds, a norma del punto 5 del deliberato della DGR 141/2015;
  7. Le riunioni del Comitato di Sorveglianza saranno precedute da una riunione preparatoria che sarà convocata dall'Autorità di Gestione nei tempi utili e si terrà almeno 3 giorni prima del Comitato di Sorveglianza; alla riunione potranno partecipare tutti i membri del partenariato. La riunione consentirà a tutti i partner di conoscere i contenuti del prossimo Comitato e sottoporre suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni da riportare nel Comitato di Sorveglianza.

#### Articolo 9

##### *Strumenti del Partenariato*

1. **Segreteria del Partenariato** – L'AdG è responsabile dell'istituzione di una segreteria di partenariato composta da uno o più funzionari regionali coadiuvati dal personale di Assistenza Tecnica al Partenariato che svolge i seguenti compiti:
  - Coordinamento e supporto delle attività dei servizi regionali coinvolti nelle relazioni con il Partenariato,
  - Organizzazione logistica delle attività partenariali,
  - Acquisizione tempestiva dai servizi regionali delle informazioni esaurienti sull'avanzamento degli interventi e loro trasmissione ai partner,
  - Gestione della sezione dedicata al partenariato sul sito [www.fse.basilicata.it](http://www.fse.basilicata.it) e dei flussi informativi di cui al successivo articolo 10,
  - Raccolta delle proposte e delle indicazioni dei diversi membri del partenariato per trasferirle in modo sistematico ai servizi della Regione e alle sedi di discussione competenti;
  - Predisposizione di studi e approfondimenti sui temi di interesse del partenariato.
2. **Piattaforma web** – L'AdG assicura la creazione e l'aggiornamento, all'interno della sezione del Partenariato Economico e sociale all'interno del sito [www.fse.basilicata.it](http://www.fse.basilicata.it) della documentazione utile, la modulistica e i principali strumenti di dialogo e partecipazione. La piattaforma sarà utilizzata per eventuali attività di consultazione on-line attivate mediante nota del Presidente del tavolo e prevedono un periodo di durata non inferiore ai 7 e non superiore ai 15 giorni lavorativi.
3. **Assistenza tecnica al Partenariato** – L'AdG assicura l'istituzione di una assistenza tecnica specialistica finalizzata a sostenere il funzionamento delle attività partenariali qui definite, la Regione Basilicata nelle relazioni con il Partenariato e la partecipazione dei partner a queste attività con formazione e servizi tecnici ed operativi mirati alle loro necessità.



conto della rappresentatività, delle competenze rispetto ai temi del FSE, e della capacità del richiedente di partecipare attivamente e in modo regolare alle attività del partenariato del richiedente. L'esito della valutazione sarà comunicato al richiedente e ai membri del Partenariato.

#### **Articolo 12**

##### ***Conflitto di Interessi***

- 9
1. Conformemente all'articolo 13 del Codice di Condotta, l'AdG prende i provvedimenti necessari per evitare potenziali conflitti di interesse nella preparazione e nella valutazione di inviti a presentare proposte. La pubblicità e trasparenza degli incontri del partenariato garantirà la massima circolazione delle informazioni e limiterà l'influenza di potenziali conflitti di interessi.
  2. I partner garantiscono l'inesistenza di eventuali conflitti d'interesse di carattere patrimoniale, giuridico o altro dei soggetti fisici/giuridici del Partenariato rispetto alle aree tematiche degli inviti a presentare proposte.
  3. Al fine di garantire la massima trasparenza e di minimizzare il sussistere di conflitti d'interesse, l'AdG stabilisce quali informazioni sui bandi di gara sottomettere all'attenzione del Partenariato nei lavori preparatori e rende pubblici i verbali degli incontri su questi temi pochi giorni dopo il loro svolgimento.

#### **Articolo 13**

##### ***Disposizioni finanziarie***

Le risorse per l'esecuzione delle attività contemplate nel presente Regolamento sono poste a carico del Bilancio Regionale a valere sulle risorse per l'Assistenza tecnica del PO FSE Basilicata 2014-2020 o sull'Asse "Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa" in coerenza con le previsioni comunitarie e nazionali in materia di ammissibilità della spesa.

#### **Articolo 14**

##### ***Modalità di approvazione del Regolamento***

Conformemente a quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale N° 1594 del 22 Dicembre 2014, il presente Regolamento dovrà essere oggetto di consultazione pubblica, di durata di 10 giorni lavorativi, mediante la pubblicazione, nella sezione dedicata al partenariato all'interno del sito dedicato al FSE, [www.fse.basilicata.it](http://www.fse.basilicata.it), di un apposito avviso finalizzato all'acquisizione di contributi ed osservazioni da parte del partner e/o dei potenziali partner. A questo seguirà l'approvazione con deliberazione di Giunta Regionale.





REGIONE BASILICATA



**Unione Europea**  
Fondo Sociale Europeo

**PO FSE 2014-2020**

**I criteri di selezione**



# Criteri di selezione

## Tipologie di procedure di evidenza pubblica / 1

Procedura	Modalità di selezione	verifica dei requisiti di ammissibilità	Esito
1. A sportello	1.a - automatica	-	Pubblicazione delle domande ammesse
	1.b - non automatica	Valutazione di merito	Pubblicazione delle domande ammesse
2. Metodologia mista ("a finestre")	2.a - automatica	-	Pubblicazione delle domande ammesse
	2.b - non automatica	Valutazione di merito	Pubblicazione graduatoria per ogni "finestra"
3. Con unica scadenza	3.a - automatica	-	Pubblicazione delle domande ammesse
	3.b - non automatica	Valutazione di merito	Pubblicazione graduatoria finale



# Criteri di selezione

## Tipologie di procedure di evidenza pubblica / 2

- **AFFIDAMENTI** – per acquisizione di servizi. Si applica la normativa comunitaria, nazionale e regionale sugli appalti pubblici
  - Affidamenti con bando di gara (APPALTI PUBBLICI)
  - Affidamenti di incarichi personali
  - Affidamenti con chiamate a progetto
- **AVVISI** – utilizzati per la concessione di contributi
  - Avvisi per il finanziamento di attività in regime di concessione [ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, WORK EXPERIENCE]
  - Avvisi per l’assegnazione di contributi individuali [ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE]
  - Avvisi per l’assegnazione di contributi individuali [ALLE FAMIGLIE]



# Criteri di selezione

## Tipologie di procedure di evidenza pubblica / 2.1

- **Criteri specifici** sono stati previsti per alcune delle Azioni previste nell'Asse 2 – “Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società”
- Queste Azioni richiedono **approcci di valutazione integrati e individuazione di criteri di selezione specifici**. Ad esempio:
  - il macro indicatore “Efficacia potenziale” esplicitato soprattutto in relazione all’impatto inclusivo e di lotta alla povertà per le famiglie lucane che si può ottenere dagli interventi
  - il micro indicatore specifico “Reddito” acquista un peso percentuale determinante



# **Criteri di selezione**

## **Procedure di selezione**

### **STEP 1 – ESAME DI AMMISSIBILITÀ**

- Conformità a quanto prescritto dalla procedura di selezione
- Requisiti del proponente
- Requisiti del progetto/proposta



# Criteri di selezione

## Procedure di selezione

### STEP 2 – ESAME DEL VALORE DELLA PROPOSTA

Macro Indicatore	Peso sul punteggio totale
QUALITÀ DEL PROGETTO	(30% - 60%)
EFFICACIA POTENZIALE	(10%-20%)
QUALITÀ DELL' ORGANIZZAZIONE	(0%-15%)
INNOVAZIONE E TRASFERIBILITÀ	(15%-35%)
ELEMENTI ECONOMICI E FINANZIARI	(0%-10%)





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE  
UFFICIO AUTORITA' DI GESTIONE DEL FSE  
2007-2013 E 2014-2020

Via Vincenzo Venastro, 8 - 85100 Potenza  
Tel. +39 0971 66 8071 - Fax +39 09711 66 8020  
adg\_fse@regione.basilicata.it

Potenza,

Protocollo PEC

Al Dirigente Generale  
del Dip.to Programmazione e Finanze  
*Elio Manti*

Al Dirigente Generale  
del Dip.to Politiche di Sviluppo,  
Formazione, Lavoro e Ricerca  
*Giandomenico Marchese*

LORO SEDI

**Oggetto:** LEGGE 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), art. 1, comma 821 - Estensione ai liberi professionisti delle azioni finanziate a valere sul PO FSE Basilicata.

Con la presente, l'Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020, avvalendosi della collaborazione di risorse professionali dell'Assistenza Tecnica, fornisce, per quanto di competenza, il proprio contributo alla risoluzione della questione sollevata nel corso del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Basilicata 2014-2020, concernente gli effetti, rispetto al PO FSE Basilicata 2014-2020, dell'estensione, disposta dalla legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 821), anche ai liberi professionisti dei Programmi Operativi Nazionali e regionali FSE e FESR, per il ciclo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento all'individuazione dei beneficiari delle azioni finanziabili a valere su detto Programma Operativo.

A valere sul programma Operativo FSE Basilicata i "professionisti" sono stati, in via generale, ammessi quali beneficiari degli interventi, riconducendoli al concetto di "impresa" nel senso più ampio di "attività economica" in coerenza con le previsioni di cui all'art. 1 dell'Allegato 1 al Reg. CE 800/2008<sup>1</sup>, già durante la programmazione 2007-2013.

In particolare, essi erano finanziabili come beneficiari nell'ambito delle seguenti Procedure:

- Generazioni verso il Lavoro - D.G.R. 21.05.2008, n. 712;
- Programma P.A.R.I. 2007 - Programma d'azione per il reimpiego di lavoratori svantaggiati - D.G.R. 30/09/2008, n. 1515;
- Interventi di politiche attive per il reinserimento lavorativo dei lavoratori in mobilità in deroga percettori di indennità - D.G.R. 330/2011; D.G.R. n. 1292/2011; D.G.R. n. 481/2012;
- Fondo di Sostegno e Garanzia FSE - I° e II° Avviso Microcredito;
- Incentivi fiscali per assunzione di lavoratori svantaggiati in Basilicata. D.L. n. 70/2011 convertito in Legge 12/07/2011 n. 106 - D.G.R. n. 843 del 29/06/2012 e ss.mm.ii;

<sup>1</sup> Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.





- Sperimentazione Apprendistato Professionalizzante – D.G.R. 08/08/2012 n. 1107;
- Interventi a favore dei destinatari del Programma "Un Ponte per l'Occupazione" – D.D. 885 del 11/11/2013.

A tal proposito si evidenzia che tra la nozione di impresa secondo il diritto nazionale – desumibile dall'art. 2082 c.c. - e quella di impresa secondo l'ordinamento comunitario non vi è perfetta coincidenza. Infatti, in ambito comunitario, la nozione di impresa è più ampia, venendo essa assimilata a quella di operatore economico, inteso come esercente un'attività economica che produce reddito.

Infatti, nell'ambito dell'ordinamento UE, il concetto di impresa è definito dalla Raccomandazione europea del 6 maggio 2003, n. 361, al Titolo I del relativo Allegato, che - con riferimento specifico alla definizione di microimprese, piccole imprese e medie imprese - considera impresa "ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica".

La suddetta definizione è stata recepita espressamente nel succitato articolo 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 800/2008 e nell'articolo 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014 in materia di Aiuti di Stato in esenzione, e, inoltre, mediante rinvio alla succitata definizione, nell'art. 2, par. 28), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europeo ("Fondi SIE").

Sulla base della predetta nozione europea di impresa, costituisce principio ormai consolidato del diritto dell'Unione Europea l'equiparazione delle attività libero-professionali all'attività di impresa.

A livello nazionale, la giurisprudenza amministrativa, nel confermare l'orientamento comunitario, rileva che in ambito europeo la nozione di impresa comprende qualsiasi entità che eserciti un'attività economica a prescindere dallo *status* giuridico di detta entità e dalle sue modalità di finanziamento (Consiglio di Stato, 5 marzo 2012, n. 1244).

Si rileva, altresì, che l'equiparazione dell'attività professionale all'attività di impresa, come anticipata in sede comunitaria, ai fini dell'estensione anche ad essa delle regole della concorrenza, ha trovato autorevole ratifica anche da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, secondo la quale "la natura di impresa dei liberi professionisti è già pacificamente acquisita non solo in sede comunitaria, ma anche all'interno degli Stati membri" (AGCM, 1997).

Anche in materia di appalti la disciplina attualmente in vigore, di cui al D.Lgs. n. 163/2006, all'art. 3, comma 22, definisce il concetto di operatore economico sulla base della più ampia accezione comunitaria, ricomprendendovi non solo l'imprenditore, ma anche, in senso più lato, il fornitore e il prestatore di servizi; appare evidente che in tale definizione può essere ricompreso anche il libero professionista in quanto prestatore di servizi.

Attualmente è in corso di recepimento a livello nazionale la nuova normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di cui alla Direttiva 2014/24/UE, la quale, all'art. 2, comma 1, punto 10), definisce l'operatore economico conformemente alla nozione comunitaria sopra richiamata, ancorando tale nozione all'offerta sul mercato della realizzazione di lavori, della fornitura di beni o della prestazione di servizi, indipendentemente dalla forma giuridica dell'operatore e dal perseguimento dello scopo di lucro.

Infine, la Commissione Europea il 9 aprile 2014 ha presentato le "Linee d'azione per le libere professioni" del 31 marzo 2014 che, coerentemente con l'accezione comunitaria d'impresa sopra richiamata, assimila espressamente i liberi professionisti agli imprenditori, non avendo riguardo alla natura giuridica, ma in considerazione del ruolo di traino economico e motore dello sviluppo e dell'occupazione da essi svolto. Dette Linee d'azione specificano, nell'ambito delle politiche per la crescita europea, che i liberi professionisti possono essere destinatari delle risorse comunitarie della programmazione 2014-2020 – al pari delle PMI – per finalità che vanno dal miglioramento dell'accesso al credito alla semplificazione amministrativa, dal sostegno ad iniziative di internazionalizzazione a quelle per una formazione adatta alle esigenze del mercato unico. Da tale espresso riconoscimento viene dedotto come corollario che ai





professionisti non può essere precluso l'accesso ai bandi comunitari destinati a promuovere la ricerca, la formazione, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e la competitività dell'intero sistema professionale.

Di fronte alla posizione ormai consolidata degli organismi comunitari, ivi compresa la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sulla questione di cui trattasi, nonché della giurisprudenza amministrativa nazionale, il legislatore italiano ha, di recente, espressamente riconosciuto, al comma 821 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 che "I Piani operativi POR e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, dal titolo I dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2013, e dall'articolo 2, punto 28), del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ed espressamente individuati, dalle Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione imprenditoriale 2020, come destinati a tutti gli effetti dei fondi europei stanziati fino al 2020, sia diretti che erogati tramite Stati e regioni."

Appare evidente, sulla base dell'interpretazione letterale della disposizione di legge succitata, che l'estensione dei fondi europei ai liberi professionisti, ivi prevista, non è la conseguenza di un riconoscimento *ex novo*, trattandosi invece della conferma a livello normativo e in modo esplicito di un orientamento già affermato sulla base della nozione comunitaria di impresa definita dalle disposizioni normative comunitarie richiamate nella norma *de qua*.

Tale interpretazione si fonda, in particolare, sulle parole "si intendono estesi" utilizzate dalla norma nazionale in argomento, dalle quali si può chiaramente desumere che non c'è bisogno di alcun adeguamento alla stessa dei Programmi Operativi Regionali dei Fondi Europei, relativi al ciclo di programmazione 2014-2020 - ove non prevedano espressamente tra i beneficiari i liberi professionisti -, e, in particolare, del PO FSE Basilicata 2014-2020 e, conseguentemente, dei relativi criteri di selezione, dovendosi interpretare la parola "impresa", dai medesimi utilizzata ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari delle operazioni finanziabili a valere sugli stessi, nell'accezione comunitaria, comprensiva anche dei liberi professionisti.

Da quanto sopra affermato e dedotto deriva che, alla luce del contesto normativo e giurisprudenziale di riferimento, risulterebbe illegittima un'esclusione dei professionisti dal novero dei beneficiari di una specifica azione finanziata a valere sul PO FSE Basilicata 2014-2020, salvo che essa non sia motivata sulla base di specifiche esigenze di interesse pubblico ovvero sulla particolarità della specifica operazione, come accade, ad esempio, per la realizzazione degli interventi di formazione, rispetto ai quali è necessario che l'organismo di formazione beneficiario sia in possesso degli specifici requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di Accredittamento per la formazione.

L'Autorità di Gestione del FSE  
Dott. Francesco Pesce





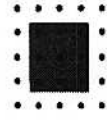
**Unione Europea**  
Fondo Sociale Europeo

# Supporto tecnico organizzativo al Partenariato economico e sociale del PO FSE Basilicata 2014-20

Linea C – Assistenza diretta alle PES

## Il PO FSE Basilicata e gli Ordini Professionali incontro formativo - informativo

Potenza, 23 giugno 2016



ISMERI EUROPA



## Il quadro normativo

Secondo quanto previsto dal comma 821 della Legge di Stabilità, << i liberi professionisti sono equiparati alle imprese nell'accesso ai fondi europei come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita >>, in base a quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione UE 6 maggio 2013/361/CE, dal Regolamento UE 1303/2013, e dalle Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione Imprenditorialità 2020, che disciplinano – per il periodo 2014/2020 – i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) nell'ambito di un quadro strategico comune.

Con la norma si vuole allineare l'ordinamento nazionale a quello dell'Unione Europea.

scopo della norma è quello di uniformare l'interpretazione da parte delle Regioni in relazione all'accesso dei liberi professionisti ai fondi europei, evitando interpretazioni difformi che, in mancanza della precisazione normativa, si sarebbero potute innescare a livello regionale, con derivanti iniquità sotto il profilo del trattamento tra professionisti ed imprese.

Conformandosi all'ordinamento dell'Unione Europea, la norma approvata uguaglia, in maniera svincolata dalla forma giuridica rivestita, i liberi professionisti alle PMI in riferimento alla possibilità di concorrere ai fondi strutturali europei 2014-2020.

Pertanto, i liberi professionisti possono accedere come le PMI a:

- piani operativi regionali e nazionali dei fondi sociali europei (FSE) e del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che rientrano nella programmazione 2014-2020.



## L'orientamento europeo

E' stata, inoltre, adottata dalla Commissione europea una specifica strategia volta a dare impulso all'imprenditorialità dei Paesi membri, dando il via al Piano d'azione per le libere professioni, intitolato **"Imprenditorialità 2020"**, che punta ad allargare i benefici di cui godono le PMI anche ai liberi professionisti.

In questo quadro di rilancio imprenditoriale europeo, è importante per i professionisti il fatto che vengano riconosciuti, al pari delle imprese, **come destinatari dei fondi europei stanziati fino al 2020, siano che essi siano direttamente gestiti dalla Commissione Europea sia che essi siano erogati tramite Stati e Regioni.**

## Opportunita'

Al momento non tutte le Regioni che hanno avviato iniziative dirette a rendere potenzialmente accessibili i bandi, per il FES e il FERS, non solo alle aziende, ma anche ai liberi professionisti.

I destinatari di tali bandi regionali comprendono un potenziale di 3,2 milioni di persone, tra professionisti e lavoratori autonomi, per un totale di 51,1 miliardi di euro di risorse (di cui 31,1 finanziati dall'Europa e 20 miliardi finanziati dall'Italia).

I principali strumenti individuati dalle Regioni per agevolare i professionisti e le partite IVA nell'accesso ai finanziamenti europei sono:

- agevolazioni a fondo perduto,
- accesso al credito
- contributi per l'avvio di nuove attività,
- Formazione continua



## Esempi bandi regionali

### Regione Puglia.

Mediante il Fondo NIDI (nuove iniziative di impresa), si prevede l'erogazione di agevolazioni a fondo perduto anche per i professionisti e i lavoratori autonomi. Tra i requisiti non compare l'iscrizione alla Camera di Commercio, ma i beneficiari dovranno costituirsi in associazione. Il fondo sostiene le microimprese di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia. Sono ammesse a NIDI le sole imprese corrispondenti alle forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa con meno di 10 soci, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata.

Il Fondo è gestito dalla Regione Puglia con il sostegno dell'Unione Europea attraverso il Programma Operativo FESR 2007 – 2013. Se si prevede di avviare l'impresa con investimenti fino a € 50.000 l'agevolazione è pari al 100%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

Se si prevede un investimento compreso tra € 50.000 ed € 100.000 l'agevolazione è pari all'90%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

Per investimenti compresi tra € 100.000 ed € 150.000 l'agevolazione è pari all'80%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

È inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione dei primi sei mesi pari ad € 10.000.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (a ottobre 2015 il mutuo sarebbe concesso al tasso dello 0,17%).

## Esempi bandi regionali

### Regione Lombardia.

La Lombardia, per i professionisti, prevede due bandi.

Il primo bando, diretto a facilitare l'accesso al credito, offre specifiche "controgaranzie" con Confidi: l'ammontare delle risorse è pari a 28 milioni di euro.

Il secondo bando prevede dei contributi per l'avvio di nuove attività: sarà accessibile alle imprese, ma anche a singoli professionisti e società tra professionisti. La dotazione complessiva è pari a 30 milioni di euro. Ai giovani imprenditori o professionisti verranno offerti servizi di consulenza, formazione e affiancamento per la fase di avvio dell'attività.

Il valore massimo del singolo contributo è di 3.200 €, la cui erogazione avviene al 70% a inizio processo e il restante 30% all'apertura effettiva dell'attività, che deve avvenire entro 45 giorni dal termine dell'erogazione dei servizi di consulenza e formazione.

La Regione ha pubblicato, poi, le linee guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua, erogati da enti di formazione accreditati presso la Regione Lombardia, i cui destinatari possono essere anche liberi professionisti, sia in forma singola che associata.

Le iniziative formative possono essere presentate anche in modo aggregato da più imprese o studi professionali.



## Esempi bandi regionali

### Regione Piemonte

In Piemonte i lavoratori autonomi sono stati equiparati agli imprenditori già a partire dal 2009. La programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 prevede, in favore dei iberi professionisti, diverse agevolazioni : tra queste iniziative, una delle più importanti è il nuovo bando sui “Percorsi integrati per la creazione di impresa”, che sarà pubblicato entro la fine dell’anno ed esteso a liberi professionisti e partite Iva.

La Regione offrirà, tra le varie misure, un servizio di aiuto per l’avvio delle nuove attività, creando sportelli provinciali, finanziati con risorse del POR FSE, per prendere per mano coloro che hanno un’idea imprenditoriale, aiutarli a comprendere le loro reali capacità nell’intraprendere ed infine accompagnarli alla costituzione dell’impresa scegliendo la tipologia più consona per la persona.

Si offrono:

- Azione 1. Interventi di supporto all’imprenditorialità e al lavoro autonomo
- Azione 2. Servizi consulenziali per la creazione d’impresa e di lavoro autonomo
- Azione 3. Tutoraggio post-avvio

## Esempi bandi regionali

### Regione Emilia Romagna

L'Emilia Romagna prevede già da tempo diverse agevolazioni, per professionisti e partite Iva, sulla formazione e la specializzazione. Recenti finanziamenti avranno ad oggetto ben 7 percorsi di alta formazione.

I lavoratori possono accedere ai percorsi formativi o individualmente, se i corsi sono organizzati da enti di formazione accreditati, o attraverso l'impresa per cui lavorano, se questa ha ottenuto finanziamenti per la formazione dei propri dipendenti.

La formazione continua si può svolgere sia durante che al di fuori dell'orario di lavoro, a seconda di cosa prevede l'offerta formativa e di quali sono le preferenze individuali e l'accordo con la propria azienda



# Esempi bandi regionali

## Regione Veneto

Il Veneto finanzia, grazie al FSE, progetti rivolti a gruppi di imprese e di professionisti. La Regione, in particolare, presta attenzione alla competitività, formazione continua, green e blue economy; strategie di marketing; nuovi mercati e internazionalizzazione.

## Regione Toscana

La Toscana, che già aveva adottato diverse misure in favore dei lavoratori autonomi negli anni precedenti, con la nuova programmazione europea 2014-2020 prevede di contribuire su diverse iniziative. In particolare, la Regione Toscana intende riconoscere, tutelare, agevolare ed incentivare il coworking, forma di organizzazione del lavoro che in Italia, e non solo, si sta dimostrando essere una risposta innovativa e funzionale al cambiamento del mondo del lavoro, soprattutto per i giovani. Ulteriori incentivi sono previsti per garantire sostegno all'occupazione e alla formazione continua.

## Regione Marche

Anche i bandi delle Marche saranno aperti ai professionisti: attualmente si rinvergono degli avvisi che finanzieranno investimenti in beni strumentali, attrezzature (anche informatiche) e investimenti materiali. Inoltre i prossimi finanziamenti saranno diretti ai tirocini e alla formazione, ricomprendendo potenzialmente anche i liberi professionisti.



REGIONE BASILICATA



**Unione Europea**  
Fondo Sociale Europeo

# PO FSE 2014-2020

## I criteri di selezione



# Criteri di selezione

## Tipologie di procedure di evidenza pubblica / 1

Procedura	Modalità di selezione	Esito
1. A sportello	1.a - automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità
	1.b - non automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità
	1.c - non automatica	Valutazione di merito
2. Metodologia mista ("a finestre")	2.a - automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità
	2.b - non automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità
	2.c - non automatica	Valutazione di merito
3. Con unica scadenza	3.a - automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità
	3.b - non automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità
	3.c - non automatica	Valutazione di merito

# Criteri di selezione

## Tipologie di procedure di evidenza pubblica / 2

- **AFFIDAMENTI** – per acquisizione di servizi. Si applica la normativa comunitaria, nazionale e regionale sugli appalti pubblici
  - Affidamenti con bando di gara (APPALTI PUBBLICI)
  - Affidamenti di incarichi personali
  - Affidamenti con chiamate a progetto
- **AVVISI** – utilizzati per la concessione di contributi
  - Avvisi per il finanziamento di attività in regime di concessione [ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, WORK EXPERIENCE]
  - Avvisi per l’assegnazione di contributi individuali [ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE]
  - Avvisi per l’assegnazione di contributi individuali [ALLE FAMIGLIE]



# Criteri di selezione

## Tipologie di procedure di evidenza pubblica / 2.1

- **Criteri specifici** sono stati previsti per alcune delle Azioni previste nell'Asse 2 – “Rafforzare ed innovare l'**inclusione attiva** nella società”
- Queste Azioni richiedono **approcci di valutazione integrati e individuazione di criteri di selezione specifici**. Ad esempio:
  - il macro indicatore “Efficacia potenziale” esplicitato soprattutto in relazione all’impatto inclusivo e di lotta alla povertà per le famiglie lucane che si può ottenere dagli interventi
  - il micro indicatore specifico “Reddito” acquista un peso percentuale determinante

# **Criteri di selezione**

## **Procedure di selezione**

### **STEP 1 – ESAME DI AMMISSIBILITÀ**

- Conformità a quanto prescritto dalla procedura di selezione
- Requisiti del proponente
- Requisiti del progetto/proposta



# Criteri di selezione

## Procedure di selezione

### STEP 2 – ESAME DEL VALORE DELLA PROPOSTA

Macro Indicatore	Peso sul punteggio totale
QUALITÀ DEL PROGETTO	(30% - 60%)
EFFICACIA POTENZIALE	(10%-20%)
QUALITÀ DELL' ORGANIZZAZIONE	(0%-15%)
INNOVAZIONE E TRASFERIBILITÀ	(15%-35%)
ELEMENTI ECONOMICI E FINANZIARI	(0%-10%)



REGIONE BASILICATA



**Unione Europea**  
Fondo Sociale Europeo

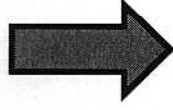
## PO FSE 2014-2020

*Le norme, l'iter, gli obiettivi,  
il quadro finanziario*



# Normativa di riferimento

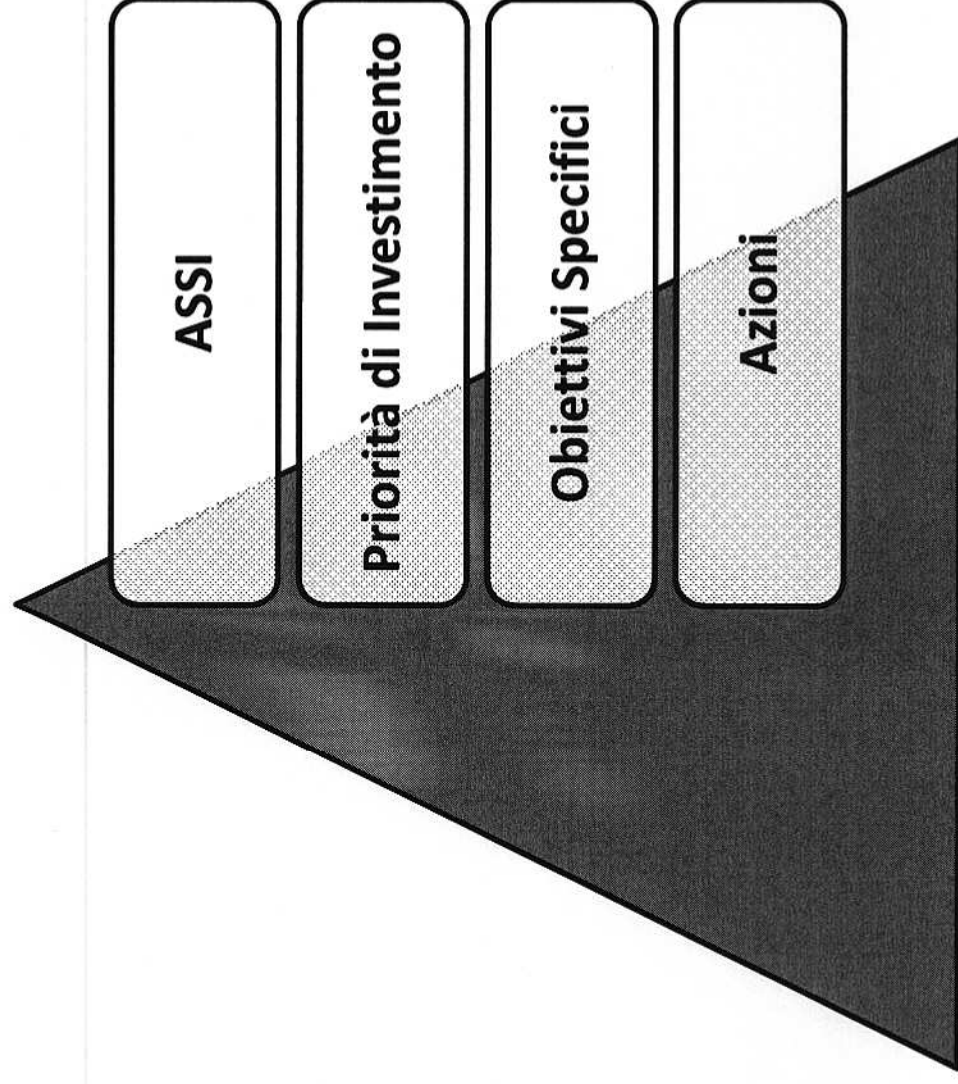
- **Reg. UE 1303/2013** - Disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di Coesione, sul FEASR e sul FEAMP
- **Reg. UE 1304/2013** – Disposizioni specifiche per il FSE
- **Accordo di Partenariato** – Strategia, risultati attesi, priorità, metodi di impiego dei fondi comunitari



# Accordo di Partenariato

- Previsto dal Reg. UE 1303/2013, artt. 14 -17
- E' frutto del **negoziato** del Governo italiano con la Commissione Europea e della collaborazione tra Amministrazioni centrali, Regioni, Enti Locali e società civile
- Si pone come obiettivo il **superamento delle criticità** che hanno caratterizzato la programmazione 2007-2013
- L'Accordo di Partenariato italiano è stato adottato dalla Commissione Europea il **29 Ottobre 2014**

# Struttura del PO FSE 14-20





# LE LINEE STRATEGICHE DEL PROGRAMMA

Il Programma ha adottato una strategia di intervento articolata in **cinque direzioni**, fra loro integrate:

- I. risposta alla grave crisi occupazionale, attraverso un insieme di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato;
- II. risposta al rilevante aumento della povertà, attraverso un insieme coordinato di misure a carattere attivo, rivolte all'inclusione attraverso il lavoro ed al sostegno ai nuclei familiari vulnerabili, e alla acquisizione di un adeguato livello di capacitazioni personali e di cittadinanza;
- III. specifica presa in carico della condizione giovanile, sia attraverso l'implementazione della Raccomandazione "Garanzia Giovani", sia diffusamente attraverso il sostegno attivo alla partecipazione ai processi educativi e di istruzione, dall'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ai percorsi di specializzazione post-terziari. Particolare attenzione è rivolta alla "liberazione" del potenziale creativo proprio della condizione giovanile, anche a fini di auto-impiego, guardando anche all'elevato livello di disoccupazione intellettuale;
- IV. sostegno alla strategia di sviluppo regionale, ed in particolare delle azioni sostenute dal FESR, attraverso la correlata qualificazione del capitale umano, favorendo la transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, coniugando i processi di innovazione delle imprese con le esigenze di innalzamento dell'occupazione dei profili professionali più qualificati che tendono ad abbandonare la regione, sostenendo la formazione e la creazione di posti di lavoro nei settori dell'economia con più efficiente impiego delle risorse;
- V. investimento per l'evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione, come condizione per mantenere/accrescere l'impatto delle politiche dirette. Ciò attraverso l'attivazione ed il sostegno, necessariamente anche a carattere sperimentale, di processi di innovazione sociale; lo sviluppo della PA digitale; la qualificazione diffusa degli attori pubblici e privati delle politiche attive del lavoro e dei servizi alle persone; lo sviluppo delle reti pubblico-private e della sussidiarietà orizzontale.

# Assi/Obiettivi Specifici

<b>ASSE 1</b>  <b>Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</b>	8.5	Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani
	8.2	Aumentare l'occupazione femminile
	8.6	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
	8.7	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

# Assi / Obiettivi Specifici

<b>ASSE 2</b> <b>RAFFORZARE ED</b> <b>INNOVARE</b> <b>L'INCLUSIONE</b> <b>ATTIVA NELLA</b> <b>SOCIETÀ</b>	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
	9.2	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
	9.7	Rafforzamento dell'economia sociale
	9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali



# Assi / Obiettivi Specifici

<b>ASSE 3</b> <b>SVILUPPARE DIRITTI E QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO E SOSTENERE L'INNOVAZIONE INTELLIGENTE NEI SETTORI CHIAVE</b>	10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
	10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
	10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo
	10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

# Assi / Obiettivi Specifici

<b>ASSE 4</b> <b>RAFFORZARE LA</b> <b>CAPACITÀ</b> <b>ISTITUZIONALE ED</b> <b>AMMINISTRATIVA</b>	11.1	Aumento della trasparenza e inter operabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

# Assi / Obiettivi Specifici

**ASSE 5**

**ASSISTENZA  
TECNICA**

-Migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema di programmazione, gestione monitoraggio controllo e sorveglianza del Programma Operativo

-Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione nonché il sistema di valutazione



# Quadro riepilogativo finanziario

	Quota UE	Quota naz.le	TOTALE	%
<b>ASSE I</b>	59.509.947,00	59.509.947,00	119.019.894,00	<b>41,1%</b>
<b>ASSE II</b>	36.652.662,00	36.652.662,00	73.305.324,00	<b>25,3%</b>
<b>ASSE III</b>	6.182.747,00	6.182.747,00	12.365.494,00	<b>25,0%</b>
<b>ASSE IV</b>	6.819.056,00	6.819.056,00	13.638.112,00	<b>4,7%</b>
<b>ASSE V</b>	5.647.672,00	5.647.672,00	11.295.344,00	<b>3,9%</b>
<b>TOTALI</b>	<b>144.812.084,00</b>	<b>144.812.084,00</b>	<b>289.624.168,00</b>	

# Quadro d'attuazione degli interventi

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Ufficio responsabile dell'attuazione	Tipologia di azione prevista
<p><b>8i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata</b></p>	<p><b>8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</b></p> <p><b>Euro 48.707.544,00</b></p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro</p>	<p><b>8.5.1</b> Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, ad esempio nell'ambito di green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</p> <p><b>8.5.3</b> Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"</p> <p><b>8.5.5</b> Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese</p>
<p><b>8ii Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani</b></p>	<p><b>8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani</b></p> <p><b>Euro 36.182.748,00</b></p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro -</p>	<p><b>8.1.1</b> Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</p> <p><b>8.1.6</b> Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET</p> <p><b>8.1.7</b> Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p>
<p><b>8iv. Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori</b></p>	<p><b>8.2 - Aumentare l'occupazione femminile</b></p> <p><b>Euro 11.584.966,00</b></p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa</p>	<p><b>8.2.1</b> Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)</p>

# Quadro d'attuazione degli interventi

<p>iv. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</p>	<p>8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi  Euro 11.133.154,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa</p>	<p>8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.</p> <p>8.6.2 Percorsi i sostegno alla creazione d'impresa a al lavoro autonomo (es.: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)</p>
<p>vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro</p>	<p>8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro  Euro 11.411.482,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro</p>	<p>8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force</p> <p>8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.</p> <p>8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)</p> <p>8.7.5 Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012).</p>
<p>viii. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva</p>	<p>9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale  Euro 41.888.486,00</p>	<p>Dipartimento Politiche della Persona - Direzione Generale</p>	<p>9.1.2 <u>Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia</u></p> <p>9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività</p>
<p>ix. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p>	<p>9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio politiche del lavoro</p>	<p>9.2.1 <u>Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriali</u> <u>Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità</u></p>



# Quadro d'attuazione degli interventi

<p><b>10i. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promuovere uguaglianza di accesso all'istruzione</b></p>	<p><b>10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</b> <b>Euro 11.689.810,00</b></p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario</p>	<p>10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica</p> <p>10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro</p> <p>10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formati</p> <p>10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività</p>
<p><b>10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</b> <b>Euro 5.009.918,00</b></p>			<p>10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo di CLL), anche a potenziamento e complementarietà con il Programma Erasmus +</p> <p>10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari</p>
<p><b>10ii. Miglioramento della qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente</b></p>	<p><b>10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</b> <b>Euro 22.266.306.00</b></p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario</p>	<p>10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità</p> <p>10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogno espressi dal tessuto produttivo</p> <p>10.5.9 Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa</p> <p>10.5.11 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalenti come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionali volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo.</p>
		<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio formazione continua per la competitività e l'innovazione organizzativa</p>	<p><b>10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.</b></p>

# Quadro d'attuazione degli interventi

<p><b>.0iii</b> Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età</p>	<p>10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta Euro 6.679.892,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio Politiche del Lavoro - Ufficio sistema scolastico ed universitario</p>	<p>10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, anaifab di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC</p> <p>10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico, es. over 45, 55)</p> <p>10.3.6 Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) [azione di supporto al RA 2.3]</p>
<p><b>.0iv</b> Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'insegnamento e formazione</p>	<p>10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale Euro 11.133.154,00</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio sistema scolastico ed universitario</p>	<p>10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo</p> <p>10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantirne funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse, alternanza e tirocinio, anche transnazionali</p> <p>10.6.9 Interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale</p>
<p><b>.0iii</b> Rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età</p>	<p>10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo</p>	<p>Dipartimento Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca - Ufficio progettazione strategica</p>	<p>10.6.4 Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc.</p> <p>10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali</p> <p>10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (inclusi le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori</p>

# Quadro d'attuazione degli interventi

<p>11i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici</p>	<p>11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</p> <p><b>Euro 7.500.962,00</b></p>	<p>Dipartimento Programmazione e Finanze - Autorità di Gestione FSE 14-20</p>	<p><b>11.1.1</b> <u>Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali</u></p>
			<p><b>11.1.2</b> <u>Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale. Le iniziative riguarderanno settori rilevanti (es. beni confiscati e altri da individuare anche con il contributo degli stakeholder), saranno realizzate in modalità integrata dalla selezione e pubblicazione dei dati sino al loro utilizzo e potranno essere basate sul modello Open Coesione. In particolare, iniziative per il riutilizzo dei dati, la partecipazione civica e il controllo sociale promosse principalmente dalla società civile e dagli stakeholders]</u></p>
			<p><b>11.1.3</b> <u>Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</u></p>